



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia del Molise nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia – Corso G. Mazzini, 2 – 86100 Campobasso - tel. 0874 43151

Nella prima metà del 2008 l'attività produttiva ha ulteriormente rallentato, risentendo della debolezza della domanda interna. Le valutazioni degli imprenditori molisani, emerse dal recente sondaggio della Banca d'Italia, indicano un netto peggioramento del quadro congiunturale. Nel settore industriale la produzione è calata nonostante il buon andamento delle vendite all'estero che, in controtendenza rispetto al dato nazionale, sono aumentate. Nell'edilizia si sono intensificati i segnali di rallentamento. Il terziario ha risentito della contrazione dei consumi delle famiglie. Nel mercato del lavoro è proseguita la crescita occupazionale che ha riguardato, prevalentemente, la componente femminile e i lavoratori dipendenti. L'attività creditizia ha rallentato; all'indebolimento della dinamica produttiva si è associato un minor ricorso al finanziamento bancario. La rischiosità del credito è ritornata su livelli contenuti. Nei primi sei mesi dell'anno le famiglie consumatrici, solitamente poco propense a strumenti più rischiosi, hanno orientato le proprie scelte verso forme di risparmio più remunerative.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Sulla base dell'indagine dell'ISAE, nei primi mesi del 2008 la domanda rivolta alle imprese molisane è peggiorata. Secondo i giudizi degli imprenditori, la diminuzione ha interessato prevalentemente la componente domestica, mentre quella estera, dopo il calo della seconda metà del 2007, è risultata in ripresa (fig. 1; cfr. paragrafo *Gli scambi con l'estero*).

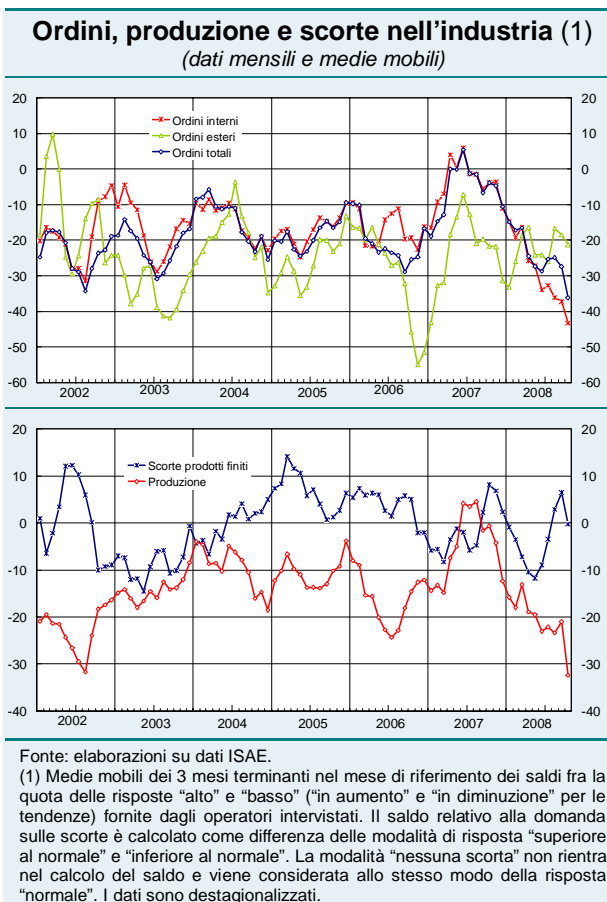
Secondo l'ISAE il livello della produzione è stato inferiore a quello medio rilevato nel 2007 e si è attestato su valori storicamente contenuti (tav. a1). La contrazione della domanda si è riflessa anche sulle scorte di prodotti finiti che, a partire dai mesi estivi, hanno ripreso ad aumentare.

Il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di 47 aziende locali con almeno 20 addetti ha confermato la debolezza della domanda. La percentuale di imprese che segnalano, per i primi nove mesi del 2008, un aumento delle vendite a prezzi correnti si è ridotta a poco più di un terzo. Rispetto alla precedente rilevazione, sono invece raddoppiate le aziende che hanno indicato un calo del fatturato (tav. a2).

Le imprese del campione della Banca d'Italia hanno confermato una riduzione della spesa per l'acquisto di beni di investimento nel 2008, in linea con i pro-

grammi formulati all'inizio dell'anno. Il protrarsi del clima di incertezza ha, inoltre, condizionato negativamente anche le previsioni di spesa per il 2009.

Figura 1



Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

Le costruzioni

Secondo la rilevazione svolta dalla Banca d'Italia su un campione di 24 tra le maggiori imprese di costruzioni locali, gli iniziali segnali di rallentamento, che avevano caratterizzato il settore nel 2007, si sono intensificati. Nei primi sei mesi dell'anno il quadro congiunturale è stato caratterizzato da stagnazione o recessione per oltre il 75 per cento degli intervistati; più del 40 per cento ha inoltre previsto, per l'intero anno, una contrazione della propria attività produttiva. La dinamica sfavorevole interesserebbe prevalentemente il comparto delle opere pubbliche

Il calo di attività trova conferma nei dati forniti dalle Casse edili regionali, che indicano per i primi sette mesi dell'anno una diminuzione del 2,5 per cento del numero di ore lavorate.

Per quanto attiene alle prospettive del comparto delle opere pubbliche, i dati CRESME sul valore delle gare bandite indicano, nei primi sei mesi del 2008, una forte crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; l'espansione ha interessato entrambe le province molisane.

È continuata la fase di debolezza del mercato degli immobili residenziali. Secondo i dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre dell'anno le quotazioni delle abitazioni sono cresciute del 4,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente; l'Agenzia del territorio segnala inoltre un netto calo delle transazioni immobiliari (-9,0 per cento).

I servizi

Sulla base del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un ristretto campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, le vendite a prezzi correnti, nei primi nove mesi del 2008 sarebbero rimaste stabili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, nel primo semestre del 2008 il numero delle imprese attive del terziario ha continuato a crescere (0,9 per cento; 0,7 per cento a fine 2007; tav. a3). È invece proseguito il calo del numero di imprese nel comparto del commercio al dettaglio: il saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive alla fine del semestre, è risultato negativo come nel 2007.

Il commercio. – Sulla base dell'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere, nel primo semestre del 2008 per le regioni Abruzzo e Molise la crescita delle vendite a prezzi correnti riferibili alla grande distribuzione è stata del 4,6 per cento, sostanzialmente in linea con quella dell'intero Paese. Le vendite sono cresciute per i generi alimentari, si sono invece decisamente ridotte per gli altri beni.

Secondo i dati forniti dall'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le vendite di autoveicoli hanno registrato un'inversione di tendenza (-15,7 per cento), dopo la crescita segnata negli anni precedenti. La diminuzione non ha riguardato le immatricolazioni di veicoli commerciali, che sono lievemente aumentate.

Il turismo. – Nei primi otto mesi del 2008, interrompendo la tendenza in atto negli ultimi anni, i flussi turistici verso la regione sono tornati a crescere. Sulla base delle rilevazioni degli Enti provinciali del turismo, gli arrivi e le presenze in regione sono aumentati rispettivamente del 10,5 e del 5,1 per cento (tav. a4). La dinamica favorevole, riconducibile unicamente alla componente italiana, ha interessato soprattutto le strutture extra-alberghiere della costa molisana.

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2008 le vendite all'estero di merci molisane, espresse a valori correnti, sono cresciute del 21,2 per cento, in netta accelerazione rispetto al 2007 (2,4 per cento). L'incremento, più intenso rispetto a quello dell'intero Paese (5,9 per cento), ha riguardato tutti i principali settori dell'economia regionale: le esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento sono aumentate del 5,5 per cento, dopo il calo del 2007 (-8,2 per cento), quelle di prodotti chimici sono quasi raddoppiate (tav. a5).

La crescita delle esportazioni, che ha interessato prevalentemente i paesi dell'area dell'euro (38,6 per cento), è stata trainata dalle vendite verso la Germania (64,3 per cento; tav. a6); quest'ultima, con una quota del 14,8 per cento sul totale, ha rafforzato il proprio ruolo di principale mercato di sbocco delle merci molisane. È inoltre proseguito l'incremento dell'export verso gli altri paesi dell'Europa centro-orientale (4,3 per cento), sebbene a un ritmo inferiore rispetto a quello degli ultimi anni.

Le importazioni sono aumentate dell'11,2 per cento, in accelerazione rispetto all'anno precedente (4,5 per cento). Vi ha contribuito soprattutto l'incremento registrato nel comparto della moda. Tra i mercati di approvvigionamento si è rafforzata la posizione di quello asiatico, che ha fornito il 16,2 per cento delle merci importate.

Il mercato del lavoro

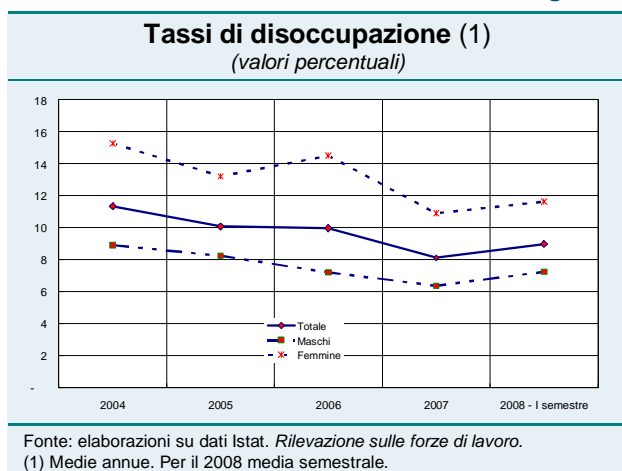
Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione ha continuato a crescere (3,5 per cento); l'incremento è stato superiore rispetto a quello del 2007 (2,5 per cento). L'incremento del numero di occupati continua a risentire, con ritardo e gradualità, dell'incremento della popolazione straniera registrato nelle anagrafi. La crescita occupazionale si è concentrata nel segmento

del lavoro dipendente e ha riguardato prevalentemente la componente femminile. Tra i settori produttivi, soltanto il comparto commerciale ha registrato una contrazione (tav. a7).

L'incremento dell'offerta di lavoro ha contribuito all'aumento di 2,4 punti percentuali del tasso di attività che, nel primo semestre del 2008, si è attestato su un valore storicamente elevato (59,5 per cento; 52,8 nel Mezzogiorno).

In un quadro contraddistinto da segnali contrastanti, all'espansione dell'occupazione si è accompagnata la marcata crescita delle persone in cerca di lavoro; il tasso di disoccupazione è così salito al 9,0 per cento (8,1 per cento nella media del 2007; fig. 2).

Figura 2



Nei primi otto mesi dell'anno è proseguita la riduzione del ricorso agli ammortizzatori sociali. Le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 24,9 per cento (della metà, al netto degli interventi della gestione speciale dell'edilizia; tav. a8). La componente straordinaria si è ridotta del 13 per cento circa, attestandosi su una quota di poco superiore al 46 per cento delle ore complessive. Vi ha contribuito l'azzeramento delle ore di CIG nel settore della moda; le difficoltà dell'industria alimentare si sono invece riflesse in un netto aumento degli interventi straordinari.

L'andamento dell'occupazione rilevato dall'Istat trova conferma nei risultati del sondaggio svolto dalla Banca d'Italia su un campione di 87 aziende molisane con almeno 20 addetti. Quasi il 30 per cento delle imprese ha previsto, per il 2008, un'espansione dell'occupazione media rispetto all'anno precedente, superando di oltre 10 punti percentuali coloro che hanno ipotizzato un calo.

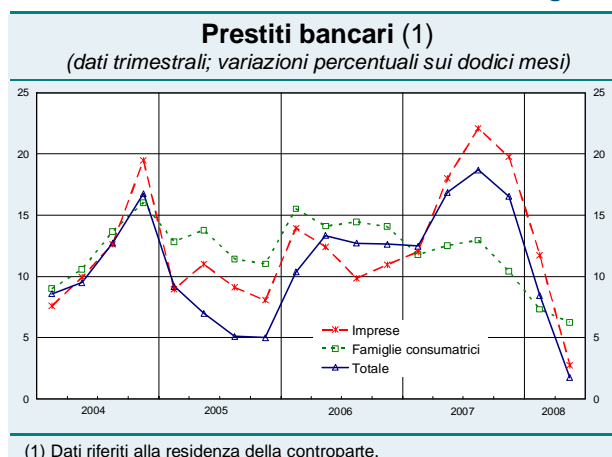
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno, i prestiti bancari a clientela residente in regione, al netto delle soffe-

renze, sono cresciuti dell'1,7 per cento, un ritmo nettamente inferiore a quello dell'anno precedente (16,5 per cento; fig. 3). L'andamento del credito in regione è stato tuttavia condizionato da alcune operazioni di concentrazione tra intermediari comunitari che hanno determinato variazioni nello stock dei finanziamenti bancari segnalati. Al netto di queste operazioni di natura straordinaria, il rallentamento sarebbe stato meno marcato.

Figura 3



I prestiti alle imprese. – In linea con il modesto andamento dell'attività produttiva e degli investimenti, i prestiti bancari alle imprese hanno nettamente rallentato (2,8 per cento; 19,8 per cento nel dicembre 2007). La dinamica, depurata dagli effetti delle operazioni straordinarie che hanno alterato le consistenze dei prestiti al settore del terziario, si sarebbe concentrata nel comparto del credito a medio e lungo termine e avrebbe interessato soprattutto i finanziamenti all'industria in senso stretto, cresciuti del 3,8 per cento (13,6 per cento nel dicembre 2007; tav. a9).

Nei primi sei mesi dell'anno è invece proseguita la crescita delle operazioni di leasing delle banche e società finanziarie, sebbene a un ritmo inferiore rispetto agli ultimi anni; nei dodici mesi terminanti a giugno l'aumento è stato pari al 35,2 per cento.

I prestiti alle famiglie. – Alla fine di giugno i finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno decelerato al 6,3 per cento (10,4 per cento lo scorso dicembre; tav. a9). Sul rallentamento ha inciso la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni, cresciuti del 4,0 per cento, un ritmo inferiore rispetto agli anni precedenti.

La fase di debolezza del mercato immobiliare si è riflessa sui nuovi mutui erogati, che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, hanno registrato un calo (-6,3 per cento). L'evoluzione delle condizioni applicate ha indotto le famiglie a preferire mutui a tasso fisso, che hanno raggiunto l'82,5 per cento delle nuove erogazioni (74,7 per cento nel dicembre 2007).

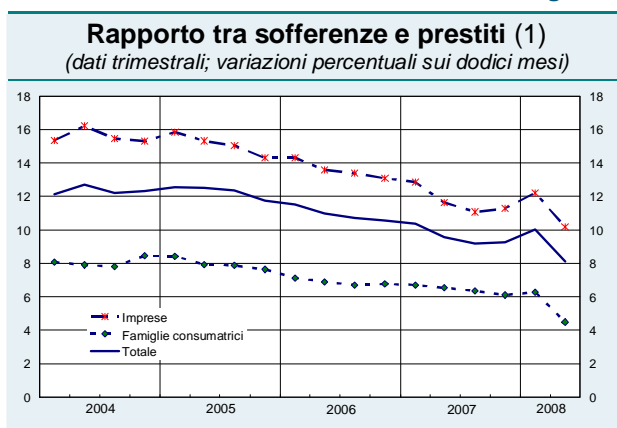
Il credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie ha rallentato al 6,7 per cento (13,9 per cento nel dicembre 2007). Dopo anni di forte

espansione, la crescita dei finanziamenti erogati dalle società finanziarie si è sostanzialmente arrestata (1,3 per cento); quella dei prestiti bancari è invece passata dal 10,7 per cento di fine 2007 al 13,8 per cento.

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato è stato pari a 49 milioni di euro; l'incidenza dei nuovi ingressi sui prestiti in essere a inizio periodo (tasso di decadimento) è così scesa all'1,5 per cento (2,1 per cento a dicembre 2007; tav. a10). Il tasso di decadimento si è ridotto in tutti settori produttivi; nel comparto industriale, esso è tuttavia rimasto nettamente al di sopra del dato nazionale.

Figura 4



(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza.

Nel giugno 2008 le sofferenze si sono ridotte del 15,2 per cento. L'effettuazione di rilevanti operazioni di cartolarizzazione e di cessione dei crediti si è riflessa sull'incidenza dei crediti inesigibili su quelli

complessivi, attestatosi su un valore storicamente contenuto (8,1 per cento; fig. 4).

L'esposizione nei confronti dei clienti in temporanea difficoltà (incagli) è diminuita del 3,4 per cento rispetto al giugno 2007. Gli incagli nel comparto dei servizi sono invece cresciuti di oltre il 50 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nei dodici mesi terminanti a giugno la raccolta bancaria è cresciuta del 12,7 per cento (tav. a11). Al netto delle variazioni delle attività detenute dalle Amministrazioni pubbliche locali, la dinamica sarebbe riconducibile all'espansione della raccolta presso le famiglie consumatrici, cresciuta a ritmi superiori rispetto all'anno precedente (9,2 per cento; 4,9 per cento nel dicembre 2007).

Nel giugno 2008 il tasso passivo sui conti correnti si è attestato al 2,3 per cento, con un aumento di circa 60 punti base rispetto all'anno precedente (tav. a13).

L'aumento del costo opportunità di detenere disponibilità liquide, determinato dai tassi d'interesse più elevati, ha favorito la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori a favore di strumenti più remunerativi. All'incremento del 27,5 per cento dei pronti contro termine si è accompagnata un'accelerazione della raccolta obbligazionaria, cresciuta del 13,8 per cento (3,1 per cento nel dicembre 2007).

Anche la consistenza dei titoli detenuti dalle famiglie a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario è sensibilmente cresciuta (21,5 per cento), trainata dalla componente azionaria e obbligazionaria (tav. a12).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	72,3	-15,4	-22,8	-16,2	-9,3	6,7
2006	72,9	-17,9	-31,8	-21,9	-17,1	3,1
2007	72,5	-4,4	-22,5	-6,1	-6,2	-1,4
2007 – 1° trim.	69,9	-7,0	-32,0	-12,8	-14,8	-8,3
2° trim.	76,2	6,0	-7,1	5,5	4,1	-2,0
3° trim.	72,6	-5,6	-19,7	-6,7	-1,6	2,2
4° trim.	71,3	-11,1	-31,4	-10,6	-12,4	2,3
2008 – 1° trim.	69,4	-16,4	-18,7	-16,5	-13,1	-7,2
2° trim.	73,1	-34,0	-24,1	-28,7	-23,1	-8,9
3° trim.	70,9	-37,3	-18,4	-27,4	-21,0	6,5

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali con sede in Molise (1) (composizione percentuale e saldo delle risposte)

VOCI	Andamento congiunturale			Saldo tra le risposte
	In calo	Stabile	In aumento	
Spesa per investimenti nel 2008 rispetto a quella programmata a fine 2007	26,8	52,2	21,0	-5,8
Spesa per investimenti programmata per il 2009	31,3	43,5	25,2	-6,1
Variazione del fatturato nei primi tre trimestri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	32,1	31,2	36,7	4,6
Fatturato previsto a marzo 2009 rispetto a settembre 2008	18,5	32,4	49,1	30,6

(1) Sondaggio condotto mediante interviste telefoniche dal 18 settembre al 10 ottobre. Cfr. *Supplementi al Bollettino Statistico, Indagini campionarie, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, Numero 66, Novembre 2008*. Campione composto da 47 imprese con almeno 20 addetti. Valori ponderati per la popolazione delle imprese e riproporzionati sul numero di risposte valide.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)*(unità)*

SETTORI	I sem. 2007			I sem. 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicult. e pesca	150	519	12.475	155	386	12.090
Industria in senso stretto	93	146	2.846	77	116	2.828
Costruzioni	150	202	3.903	188	162	3.992
Commercio	258	356	7.454	247	375	7.404
di cui: <i>al dettaglio</i>	166	242	4.898	155	241	4.838
Alberghi e ristoranti	70	89	1.554	70	60	1.599
Trasporti, magaz. e comun.	16	30	874	19	31	872
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	89	99	1.636	85	93	1.730
Altri servizi	97	95	2.016	64	81	2.057
Imprese non classificate	330	97	42	343	85	55
Totale	1.253	1.633	32.800	1.248	1.389	32.627

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Movimento turistico (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2006	1,1	0,5	1,0	-0,4	1,8	-0,2
2007	-7,0	-2,0	-6,6	-16,0	-15,0	-15,9
2008 – agosto	11,4	0,2	10,5	6,1	-6,3	5,1

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	1	32,7	133,1	5	-13,5	-46,9
Prodotti delle industrie estrattive	..	-	-	..	-	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	17	-11,7	17,5	22	11,3	10,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	139	-8,2	5,5	42	-14,9	32,1
Cuoio e prodotti in cuoio	16	4,1	2,9	8	359,4	188,6
Prodotti in legno, sughero e paglia	..	-	-	2	-12,7	-13,4
Carta, stampa ed editoria	1	-18,2	-24,1	1	-15,3	42,7
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	-	-	..	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	78	20,9	92,0	57	18,2	15,3
Articoli in gomma e materie plastiche	63	6,6	4,6	5	9,5	10,5
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	4	84,2	13,2	4	88,2	98,5
Metalli e prodotti in metallo	2	-42,6	87,5	20	-6,7	-11,7
Macchine e apparecchi meccanici	11	21,6	-1,5	16	4,2	37,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	13	8,7	45,8	10	49,2	91,7
Mezzi di trasporto	11	280,4	116,6	31	-3,4	-17,5
Altri prodotti manifatturieri	6	-15,5	40,7	2	-33,8	4,6
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	-	-	-	..	-	-
Totale	361	2,4	21,2	224	4,5	11,2

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)						
Area dell'euro	184	6,8	38,6	126	8,1	5,5
<i>Francia</i>	30	-9,6	22,4	19	8,2	-9,3
<i>Germania</i>	53	34,9	64,3	72	6,8	17,4
<i>Spagna</i>	22	9,2	5,3	11	11,9	-1,5
Altri paesi UE	52	-11,6	18,4	31	1,3	70,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	16	-19,2	2,9	2	26,7	37,5
Paesi extra UE						
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	30	22,6	4,3	5	-28,0	18,8
Altri paesi europei	14	2,6	6,6	11	-30,3	-15,6
America settentrionale	20	-23,3	18,9	5	-20,0	-16,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	15	-29,0	17,9	5	-20,2	-18,3
America centro-meridionale	6	54,2	13,0	1	-41,5	129,5
Asia	44	6,6	-5,5	36	34,4	27,0
di cui: <i>Cina</i>	3	17,2	-28,7	20	59,4	70,8
<i>Giappone</i>	4	-44,4	-29,7	4	19,2	-14,7
<i>EDA (2)</i>	13	3,2	-16,3	1	24,6	-42,4
Altri paesi extra UE	11	-9,3	5,1	7	-1,6	-25,8
Totale	361	2,4	21,2	224	4,5	11,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-26,7	3,7	3,8	-1,6	5,7	-2,1	-14,3	-3,5	10,1	56,8
2006	5,5	-3,0	1,2	4,2	5,9	2,5	1,2	2,4	10,0	58,2
2007	17,0	-2,5	-5,5	4,0	2,3	2,5	-18,3	0,5	8,1	58,3
2007 – 1° sem.	22,6	-7,0	-10,0	5,0	3,8	2,1	-24,9	-0,8	8,3	57,1
2° sem.	12,3	1,7	-0,9	2,9	0,8	2,9	-10,5	1,7	8,0	59,6
2008 – 1° sem.	18,2	1,7	11,5	1,1	-3,3	3,5	13,6	4,3	9,0	59,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	Gen. – Ago. 2008	Variazioni		Gen. – Ago. 2008	Variazioni	
		2007	Gen. Ago. 2008		2007	Gen. Ago. 2008
Agricoltura	-	-	-	7	-	-
Industria in senso stretto (2)	109	-21,2	-16,9	314	-51,2	-17,5
<i>Legno</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Alimentari</i>	2	1.013,0	-89,4	88	-2,0	194,3
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	76	12,7	14,1	145	-53,6	-5,2
<i>Tessili, abbigliamento, pelli e cuoio</i>	14	-79,1	492,2	14	-48,2	-90,6
<i>Chimiche</i>	3	-12,2	-83,3	3	-70,8	-83,3
<i>Trasformazione di minerali</i>	14	-18,7	-25,8	26	-32,0	37,8
<i>Varie (3)</i>	..	-54,3	-96,0	37	-54,3	254,4
Costruzioni	6	12,1	6,8	6	7,4	6,8
Trasporti e comunicazioni	-	..	-	3	..	-87,0
Commercio	-	-	-	23	-	-
Gestione edilizia	-	-	-	157	-43,8	-41,5
Totale	116	-19,8	-15,9	511	-45,7	-24,9

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti. – (3) Include anche i settori estrattivo, cartario e poligrafico, energetico e del gas.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	89	13,8	-47,4	0,1	0,2
Società finanziarie e assicurative	61	12,2	41,9	3,7	0,1
Società non finanziarie (a)	1.784	23,4	2,8	11,0	10,2
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	263	12,8	12,0	6,4	5,4
Famiglie	1.430	8,8	5,3	8,0	6,2
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	401	4,8	2,8	12,4	10,3
<i>consumatrici</i>	1.030	10,4	6,3	6,1	4,5
Imprese (a+b)	2.185	19,8	2,8	11,3	10,2
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	522	13,6	3,8	21,3	21,9
<i>Costruzioni</i>	479	25,9	19,9	9,0	3,7
<i>Servizi</i>	800	31,1	-9,8	6,9	6,5
Totale	3.365	16,5	1,7	9,3	8,1

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)*(valori percentuali)*

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	0,1	1,4	1,7	0,8	1,5	2,7	0,3	1,7	1,2
Dic. 2007	-	2,6	3,0	0,9	2,7	6,6	1,1	1,6	2,1
Giu. 2008	-	1,9	2,1	0,8	1,9	5,5	0,9	0,9	1,5
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	-92,8	77,1	-14,0	-2,7	45,2	134,7	22,0	-16,2	35,2
Dic. 2007	-54,5	-2,5	-0,8	-11,5	-2,2	6,1	-40,0	24,1	1,0
Giu. 2008	90,0	-6,7	2,8	9,5	-4,7	-37,2	10,5	55,7	-3,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a11

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giù. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giù. 2008	
Depositi	2.600	21,1	12,2	1.633	5,5	7,9
di cui: <i>conti correnti (2)</i>	1.856	25,6	12,5	990	3,1	7,3
<i>pronti contro termine (2)</i>	250	22,2	27,4	227	29,3	27,5
Obbligazioni (3)	588	5,2	15,4	522	3,1	13,8
Totale	3.188	18,3	12,7	2.155	4,9	9,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tavola a12

Titoli in deposito presso le banche (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giù. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giù. 2008	
Titoli a custodia semplice e amministrata	904	2,3	18,5	772	3,7	21,5
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	355	21,2	12,8	321	17,5	9,4
<i>Obbligazioni</i>	144	61,0	53,9	137	59,3	53,1
<i>Azioni</i>	220	-9,9	41,1	153	15,8	91,8
<i>quote di OICR (2)</i>	151	-33,4	-12,0	136	-32,5	-12,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a13

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giù. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giù. 2008
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	8,24	7,99	8,17	8,36	8,50
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,72	5,95	6,17	5,84	6,31
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	5,72	5,90	5,86	5,82	5,99
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,70	1,88	2,31	2,51	2,25

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.